

Il caso

E nel Nord
non arrivano
richieste
di ronde

di DINO MARTIRANO

Ronde? Sono passati 40 giorni dall'8 agosto scorso, in cui il ministro **Roberto Maroni** le ha varate, ma, per ora, il numero dei nuovi gruppi è prossimo allo zero nel Nord Est, a Milano e a Torino. A Roma due richieste sono state respinte per irregolarità burocratiche. Il nodo potrebbe stare nella difficile interpretazione della legge. Spunta anche un'ipotesi: un percorso di formazione per istruire i capi ronda.

A PAGINA 24

L'inchiesta

Nessun «assedio» alle prefetture. A Roma prima uscita delle pattuglie nere, Alemanno la definisce una «pagliacciata»

Milano, Torino e il Nord-Est senza ronde

A 40 giorni dal decreto **Maroni** le domande di autorizzazione sono quasi a zero

ROMA — Almeno per ora non si è verificato il previsto «assalto» alle prefetture da parte delle associazioni di cittadini intenzionati a partecipare alle ronde. Sono passati 40 giorni dalla data, l'8 agosto, in cui il ministro **Roberto Maroni** (Interno) ha scolpito in un decreto regole e modalità per la mobilitazione e l'iscrizione negli elenchi prefettizi degli «osservatori volontari» per la sicurezza: per il momento, il numero dei nuovi gruppi destinati a indossare la casacca gialla è prossimo allo zero nel Nord Est, a Milano e a Torino. Alla prefettura di Roma — dove ieri è finita con una vera «pagliacciata», per usare le parole del sindaco Gianni Alemanno, la prima uscita a piazza della Repubblica delle pseudo ronde nere della Guardia nazionale - sarebbero giunte solo due domande dalla provincia: istanze ritenute irricevibili perché i municipi interessati non avevano comunicato al prefetto gli estremi della delibera riguardante l'utilizzo delle ronde stesse.

Qualcuno, dunque, parla di falsa par-tenza e di «effetto propaganda che non

ha avuto seguito». Il giudizio, velato di ironia, è del procuratore capo di Venezia, Vittorio Borraccetti, che si è sempre opposto al coinvolgimento dei cittadini nella gestione dell'ordine pubblico: «Premesso che nel Veneziano la propensione a questo genere di attività mi sembra piuttosto scarsa, devo dire che il dato complessivo del Veneto non mi stupisce perché quella delle ronde è solo un'operazione di propaganda. Vedremo come andrà a finire». Il procuratore si riferisce a un'inchiesta del «Gazzettino» che due giorni fa ha verificato nelle prefetture del Veneto la quantità di domande presentate: zero a Treviso, a Padova e a Rovigo. Mentre a Verona, la città pilota per le ronde volute dal sindaco Flavio Tosi, non risultano ancora domande da parte delle 5 associazioni già in possesso dei requisiti necessari. Invece a Montagnana (Padova) è in corso il cambio di testimone tra le ronde padane e un'associazione formata da carabinieri in congedo.

In mancanza di un monitoraggio ufficiale del Viminale, i sindacati dei poliziotti e dei prefetti sono gli unici sensori

capaci di captare l'evoluzione del fenomeno. Al Sud «le ronde non si muovono»: «Non le condivido», ha ripetuto due giorni fa il sindaco di Napoli Russo Iervolino. In Sicilia si è fatto avanti il sindaco di Santa Caterina Villarmosa ma non è dato sapere se la prefettura di Caltanissetta sia stata investita con una richiesta. Al Centro, una nuova associazione di volontari è nata ad Assisi (Perugia). Ma anche risalendo la Penisola i numeri prossimi allo zero non cambiano: i sindacati di **polizia** segnalano calma piatta a Torino (già presenti i volontari padani e ora in arrivo su richiesta del Comune dei City Angels per i quartieri di Porta Palazzo e San Salvario) e a Milano dove la storica presenza dei City Angels sem-



bra non avere rivali. Firenze, infine, ha un nuovo sindaco, Matteo Renzi che è contrario mentre a Chiusi (Siena) stanno per partire le «ronde ecologiche».

Il nodo, tuttavia, sta nella legge che potrebbe essere mal interpretata. Prima ci si iscrive in prefettura e poi si va in Comune per sollecitare la convenzione? Oppure, prima ci vuole la delibera del sindaco sull'utilità delle ronde e poi la palla passa al prefetto? A Roma, l'Ufficio territoriale del governo ha adottato senza esitazione la seconda interpretazione. E ha fatto bene anche perché ieri si è verificato un episodio — le camicie kaki di Gaetano Saya sono scese in piazza con il braccio teso, in segno del saluto del legionario, e l'aquila sul petto — che ha fatto infuriare il sindaco Alemanno: «Chiedo al prefetto e al questore di intervenire immediatamente. Questa attività può essere avviata in città solo su richiesta del sindaco al prefetto. Richiesta che io non ho avanzato».

E' vero che siamo ancora in pieno regime transitorio del regolamento sulle ronde — che permette alle associazioni preesistenti sul territorio di andare avanti senza iscrizione fino all'8 febbraio 2009 — ma un indicatore sul «fermento» del fenomeno arriva anche dai volumi di traffico dei centralini per le chiamate di pronto intervento. Fonti sindacali della polizia segnalano per la città e la provincia di Torino un volume di traffico del «113» assolutamente nella media stagionale. Tuttavia, quando le ronde saranno presenti in molte città, gli

agenti temono di essere investiti da una valanga di segnalazioni inutili, al limite dell'intralcio. Per questo, ma è solo un'ipotesi, i tecnici del ministero dell'Interno avrebbero allo studio un percorso di formazione per i capi ronda (età minima 25 anni) che prima di diventare operativi verranno inseriti nelle pattuglie miste (poliziotti, carabinieri, soldati) già istituite in alcune città.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Veneto

Nessuna associazione si è mossa a Treviso, a Padova e a Rovigo. A Verona, la città pilota per quelle volute dal sindaco Flavio Tosi, non risultano ancora pratiche sulle cinque organizzazioni in possesso dei requisiti necessari

2

le domande

presentate alla prefettura di Roma per svolgere servizio di ronda provengono dalla provincia

L'equipaggiamento del «rondista»

Le norme e la composizione dei gruppi



Casacca gialla rifrangente

L'IDENTIKIT

Età minima: **18 anni**
Buono stato psicofisico
Nessuna denuncia o condanna per delitti non colposi

I DIVIETI

Non possono essere armati
Non possono portare simboli politici né divise militari o paramilitari
Non possono essere motorizzati
Non possono portare cani o altri animali



Massimo **3** per gruppo di cui **1** con almeno 25 anni



Ecco gli oggetti che secondo un'interpretazione del testo possono essere usati dalle ronde



Telefonino



Walkie talkie con collegamento municipale



Torcia elettrica piccola (non la maxi torcia che può essere usata come manganello)



Sarebbe possibile utilizzare anche lo spray al peperoncino

L'elenco

Le associazioni sono iscritte in apposito elenco tenuto dal prefetto, che verifica i requisiti necessari

Gli ex

Tra le associazioni iscritte nell'elenco dei sindaci si avvalgono, in via prioritaria, di quelle costituite tra gli appartenenti, in congedo, a forze dell'ordine e forze armate

I costi

L'attività è di carattere volontario e non possono esserci sponsorizzazioni private. L'amministrazione pubblica può intervenire con rimborsi spesa